



GRUPPO DEI 20

GOVERNANCE EU, INFLAZIONE E  
REGOLE DI MAASTRICHT

LE POLITICHE MACROECONOMICHE E  
LA LEZIONE DELLE DUE CRISI

L'inflazione sta mettendo in agitazione i policy maker in Europa e nel mondo. Non c'è accordo se si tratti di un fenomeno temporaneo o strutturale. E, soprattutto, se dopo il rimbalzo della crescita del PIL del 2021, l'economia mondiale continuerà a crescere con sufficiente vigore. I segnali che vengono dai mercati finanziari non sono confortanti, anche a causa dell'aumento degli spread per i paesi con maggior debito pubblico e ritenuti a maggior rischio. Senza contare che ciò avviene a ragione soprattutto di una crisi strutturale nel settore dei combustibili fossili e delle materie prime, essenziali per la transizione verso l'elettrico. Poiché i gruppi più vulnerabili della popolazione sono stati colpiti più profondamente dalla pandemia in tutte le aree del mondo, occorre inoltre tener presente il rischio di una crisi sociale che può essere contrastata solo con un forte impegno per la sostenibilità della crescita nella grande trasformazione che si annuncia con green deal e digitale.

In questa situazione il rischio è che si realizzi un ritorno alle regole di Maastricht - senza sufficiente analisi e come riflesso difensivo quasi-automatico - alla passata priorità del contenimento del debito rispetto a quelle della crescita e del debito buono.

*Il Gruppo dei 20*, in questo contesto decisamente problematico, intende realizzare *una serie di incontri* che si concentrino su:

a) la lezione che viene dalle due crisi, quella finanziaria del 2015-2018 e quella del Covid-19, che hanno mostrato che Keynes aveva ragione, perché sul piano teorico non tutti gli equilibri macroeconomici sono "buoni", e i tentativi di "micro-fondazione" tendono a generare carenze teoriche e politiche erranee. Sul piano delle "policy" questi tentativi non tengono conto - al di là dell'immediato - degli effetti della composizione della spesa pubblica e degli investimenti, e delle essenziali eterogeneità e ineguaglianze che caratterizzano l'economia di mercato.

b) L'idea che principi e regole europee (ma anche internazionali) devono tener conto del profondo cambiamento interpretativo dell'evoluzione economica internazionale dopo le due crisi e dunque dell'esigenza che esse debbano essere adatte al cambiamento che si è verificato e debbano passare dalla sequenza "stabilità-sviluppo a quella "sviluppo-stabilità".

c) I problemi strutturali - reali e finanziari - che sta presentando la nuova fase di crescita economica che si è appena avviata e che per via dell'inflazione e dei problemi strutturali - a cominciare dalle strozzature dell'offerta - che si stanno manifestando, richiede politiche capaci di rilanciare non solo la crescita, ma anche un livello adeguato di sviluppo economico e sociale.

d) Le modifiche della Governance EU, del suo sistema decisionale, della politica fiscale e di bilancio e delle regole di Maastricht necessarie per valorizzare il salto programmatico rappresentato da Next Generation EU verso lo sviluppo sostenibile.

Introduzione

**LUIGI PAGANETTO**

Villa Mondragone Economic Association

Relazioni

**PASQUALE LUCIO SCANDIZZO**

Villa Mondragone Economic Association

**ANDREA MONTANINO**

Cassa Depositi e Prestiti

**NICOLA ROSSI**

Università di Roma "Tor Vergata"

Interventi dei partecipanti